Anno XX. Martedì 23 Luglio 1867 N. 164

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d'Associazione *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 17 luglio nella sua parte ufficiale contiene :

La legge del 30 giugno con la quale è pubblicata, ed avrà vigore nelle provincie della Venezia e in quella di Mantova, la legge 25 giugno 1865, N. 2337, sopra i diritti spettanti agli autori delle opere dell' ingegno, rimanendo integri o impregiudicati i diritti precedentemente acquisiti, purchè quelli che ne godono, nel termine perentorio di tre mesi da che andrà in esecuzione la presente legge, facciano esplicita dichiarazione di volersene giovare nelle forme prescritte dall'articolo 20 della preaccennata legge 25 giugno 1865.

Un R. decreto del 30 giugno con il quale è esteso alle provincie venete e a quelle di Mantova il regolamento in esecuzione della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell' ingegno, approvato col regio decreto del di 16 febbraio 1867. N. 3596.

Un R. decreto dell' 11 luglio con il quale agli effetti dell' articolo 24 del regolamento approvato col R. decreto del 17 febbraio 1867, n° 3596, è dichiarato di primo ordine il teatro La Fenice di Venezia, e sono dichiarati di secondo ordine il Teatro Nuovo di Padova, il Teatro Sociale di Rovigo, il Teatro Sociale di Treviso, il Teatro Sociale di Udine, il Teatro Filarmonico di Verona, il Teatro Eretennico di Vicenza.

Tre decreti in data del 26 maggio, firmati dal ministro guardasigilli e da quello delle finanze, con i quali si approva l' iscrizione sul Gran Libro del debito pubblico dello Stato, al nome dell' amministrazione del fondo per il culto, un' annua rendita di L. 37,390 di consolidato 5 per 0[0, un' altra di L. 44,795, consolidato 5 per 0[0: ed una terza di L. 12,520, consolidato 5 per 0[0, con decorrenza dal 1 luglio 1867.

La collocazione a riposo di un impiegato di prima classe nel personale dell' amministrazione provinciale.

Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

La notizia che con decreti ministeriali del 17, 18, 19, 21 e 22 giugno 1867 :

Tagliareni Michele, vice cancelliere alla pretura di Favara, sospeso dalla carica ;

Mirabelli Rodolfo, commesso al tribunale di Napoli, dispensato dal servizio a sua domanda ;

Meli Tommaso, cancelliere della pretura di Bisaquino, sospeso dall' esercizio delle sue funzioni ;

Salomone Francesco, vice cancelliere della pretura di Aragona, id. id. ;

Jossa Leandro, portiere della Regia procura presso il tribunale di Napoli, destituito dall' impiego.

La stessa *Gazzetta ufficiale* del 18 corrente contiene :

Un R. decreto, in data dell' 11 luglio, che convoca il collegio elettorale di San Nicandro pel 28 luglio affinchè proceda all' elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 4 agosto.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Scrivono da Firenze alla *Platea* :

Il re, che alcuni giornali dicono partito per Torino, è tuttora in Firenze — A quegli altri che danno per futura sposa al principe Umberto una principessa Hohenzollern, rispondo col Gotha del 1867, che non ve ne sono di disponibili.

— Riportiamo anche noi il seguente passo che la *Riforma* trae dalla *Gazzetta d' Augusta* e dalla *Neuve Presse* perchè ci pare assai notevole.

. . . Anche l' Italia, ad onta dell' opposizione di certi giornali, si può considerare nel futuro aggruppamento di alleanze come collegata coll' Austria. E una prova ne abbiamo nell' aver Vittorio Emanuele, appena seppe che Francesco Giuseppe aggiornò il suo viaggio fino alla fine di agosto, prorogato egli pure la sua partenza per Parigi per quell' epoca. Si parla pure nelle sfere di corte di nuove domande d' una principessa austriaca come sposa del principe Umberto, ad onta della deplorabile fine della principessa Matilde a lui dapprima destinata.

Si dice trattarsi d' una figlia del defunto arciduca Carlo Vittore d' Este e, secondo un' altra versione, della principessa Maria Lodovica, figlia del granduca Leopoldo di Toscana.

— Leggiamo nella *Gazzetta Uffiziale*:

Un dispaccio telegrafico annunzia che la scorsa notte nel tratto di ferrovia tra Ospedalicchio e Bastia usciva dalle rotaie il treno N. 54, proveniente da Foligno. Hannosi o deplorare sette persone ferite; quattro delle quali piuttosto gravemente.

PERUGIA — Pare che in questa città siano avvenuti gravi disordini, giacchè l' *Imparziale* di Modena avverte che una parte della guarnigione di Bologna è partita improvvisamente per quella città.

BARI — Il misero stato in cui sono ridotte le finanze comunali di questa città ha costretto il consiglio municipale ad approvare alcune proposte della giunta sul modo di addivenire ad un accordo col governo per gli arretrati dovuti dalla cassa comunale. Base delle trattative sarebbero la temporanea cessione all' erario governativo di alcuni redditi, e il pagamento di una grossa quota in contante.

(*Arena*)

AOSTA — Leggiamo nella *Gazzetta di Torino* :

« Sappiamo che S. M. in udienza di ieri l' altro degnossi accettare le dimissioni offerte dal sindaco di Aosta. »

E desideriamo anche noi di conoscere i motivi di tale dimissione in momenti così critici e luttuosi per la detta città.

POMANO MONFERRATO — Gli assessori di Pomano Monferrato ritenendo per loro e per l' intero consiglio offensivo l'ultimo periodo dell' articolo stampato sul giornale *Il Conte Cavour* dell' 11 corrente n° 190, relativo alle elezioni comunali di questo paesello, dichiarano che quest'amministrazione non ha mai menomamente mancato ai propri doveri nè sviato dal retto sentiero, non ostante alcuni errori dovuti ad una ben naturale inesperienza amministrativa di chi non aveva mai coperta la carica di sindaco, errori che interpretati un pò severamente cagionarono la di lui caduta, e che per conseguenza non abbisogna di altro capo per essere ricondotta nella retta via come con men che temperata parola ebbe ad esprimersi l' autore dell' anonimo scritto.

Portacomaro, 20 luglio

(*Seguono le firme*)

CANALE — Ferve in Canale l'agitazione pella nomina del consigliere provinciale e a noi garba questo svegliarsi del popolo alla vita politica della cognizione dell'importante ufficio di rappresentarlo nel consiglio ed in Parlamento. In quel paese due sono i candidati e necessariamente ognuno ha i suoi fautori i quali cercano di scalzare l'altro. Fin qui la cosa è naturale. Ma ora i partigiani del cav. avv. Panera, di cui parecchi ci dissero molto bene, saprete qual titolo invocano per rieleggerlo in un indirizzo che licenziarono alla stampa? Ve lo daremmo a indovinare su mille.

Che fu l'anno scorso fregiato della croce dei soliti santi ! ! ! !

La è così. Prese le mosse da questo straordinario onore si discende ad accusare i partigiani del conte Malabaila di voler far uso di arti non belle a danno di chi non votasse per lui, di pranzi promessi (oh perchè non siamo elettori di Canale !) e si finisce l' indirizzo con dire che gli avvinazzati di lui fautori, liberali del giorno d' oggi, che cantano canzoni oscene, farebbero comunella col diavolo per riuscire.

Tutto ciò è a stampa. Noi non vogliamo metterci in dispute che non ci riguardano soltanto osserveremo che questo modo di sostenere il proprio candidato ci pare fatto apposta per scavalcarlo.

Oggi gli elettori pronuncieranno il loro verdetto all' urna.

ROMA — Regna sempre un gran panico a Roma e si vuole che non pochi rispettabili personaggi stieno con le valigie pronte. Anche il papa dicesi che avrebbe intenzione di abbandonare Roma in caso di torbidi. (*Imparziale* di Modena).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il *Moniteur* riproduce per esteso il discorso del presidente Rattazzi pronunciato nella tornata del 10 luglio.

La stampa francese è unanime nel dichiarare l'eccellente impressione che ha fatto in Francia quel discorso.

— Secondo la *Gazzetta di Colonia* il gabinetto di Parigi avrebbe mandato a quello di Firenze un dispaccio relativo agli affari di Roma e alla convenzione del 15 settembre, nel quale si raccomanderebbe al governo italiano di prendere misure per prevenire ogni tentativo garibaldino sul suolo pontificio.

UNGHERIA — Si ha da Pest per telegrafo in data 18: Essendosi manifestato inverosimile il conseguire in Croazia la maggioranza del partito unionista per le elezioni dietali, il ministero ungherese è intenzionato di non riconvocare la dieta croata. (*Gior. di Udine*)

NOTIZIE SANITARIE

A rettificazione delle notizie già da noi riportate, ci scrivono da Bianzè, 12:

Dal giorno 12 giugno, epoca della prima apparizione del micidiale morbo, fino alli 19 corrente mese si verificarono costì 103 casi di cholera di cui 50 morirono o entro le 24 ore od in pochi giorni; 32 guarirono e 21 trovansi in cura con molta speranza di guarigione — Non si ebbero mai più di sei casi al giorno e con quattro decessi, anzi tale numero, ieri solo ed oggi si è sorpassato per rapporto ai casi ma non ai decessi, che si mantengono eguali cioè 3 o 4.

In Aosta dal 17 al 18 vi furono 2 casi soltanto, 7 però vi furono i decessi. In quel circondario dall'apparire della epidemia al giorno 15 vi furono casi 1341 con 784 morti; 523 sono in cura.

Nella città d'Ivrea dalle 7 del mattino del 19 alle 7 del 20 ebbero luogo casi 8 con 6 decessi, più 4 decessi dei colpiti nei giorni precedenti.

A Strambino il 17 il morbo si ridestò con maggiore intensità, essendo stati 15 i casi e 10 i decessi.

A Borgo d'Ale continua il cholera — dal 18 al 19 si ebbero casi 4, morti 3, e dal giorno dell'invasione casi 219, morti 116.

A Foglizzo pare cessato affatto il morbo, il quale invece comparve pure a Cavagnolo, ma con intensità.

In Cigliano per fortuna continua a decrescere il morbo. Dal 17 al 18 del corrente i casi furono 2, 5 però i decessi. Rimanevano in cura 36.

— A Milano, venerdì, alle 9, vennero denunciati due casi di cholera, avvenuti, l'uno al num. 13 e l'altro al num. 16 in via dell'Anfiteatro sulle persone di Carlo Casarico, di anni 38, e di Antonio Martinelli di anni 60.

Tutti e due gli attaccati furono portati alla casa succursale dei Nuovi Sepolcri, sequestrati gli effetti delle stanze, e poste in contumacia le persone che ne furono a contatto. (*Gazz. del Popolo*)

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Sessione straordinaria del Consiglio tenuta il 26 Giugno 1867 presenti li signori:

Varano march. Don Rodolfo R. Sindaco — Bresciani dott. Luigi — Orsoni dott. Carlo — Davia Gaetano — Chiarioni dott. Carlo — Manfredini march. Giovanni — Pesaro Abramo — Zamorani dott. Tobia — Sogari Gaetano — Zannini ing. Giuseppe — Biondini ing. Giovanni — Maestri ing. Giuseppe — Trotti cav. Anton Francesco — Dotti dott. Lorenzo — Masi conte Cosimo — Mazza conte Ruggero — Giglioli conte Giuseppe — Turchi Luigi — Forlai Giuseppe — Bertoni dott. Giuseppe — Bergando Baldassare — Santini cav. Antonio — Canonici march. Don Carlo — Forlani ing. Gaetano — Modoni Pietro — Novi dott. Gaetano — Mayr avv. Francesco — Savonuzzi ing. Costantino — Modonesi dott. Francesco — Giustiniani avv. conte Carlo — Keysler ing. Efrem — Brunelli dott. Alessandro — Boari avv. Vito.

I signori cav. Casazza e conte Gulinelli hanno giustificato la loro assenza.

Essendo legale il numero dei Consiglieri intervenuti il R. Sindaco dichiara aperta la sessione.

Si legge e viene approvato il Processo Verbale della adunanza 25 aprile p. s.

Subito dopo il R. Sindaco comunica la nomina fatta dalla Giunta, convocalasi per urgenza a forma di Consiglio, dei signori Casazza cav. Andrea, Bargellesi ing. Gaetano, e Masi conte Cosimo, in Deputati a far parte dei Comizii Agrari, secondo la Legge sulla istituzione di tali Comizii.

Colla presentazione di lettere della R. Prefettura ha giustificato la presa deliberazione, ed in relazione all'Art. 94 della Legge Municipale la Giunta ne informa il Consiglio perchè voglia sanzionare il suo operato.

A pieni voti è approvato detto atto di nomina.

Dopo di ciò il R. Sindaco propone al Consiglio di approfittare di quanto viene concesso ai Municipii dalla Legge 7 Luglio 1866 sulla soppressione delle Corporazioni Religiose in ordine ai locali appartenenti alle medesime, che possano venir accordati per oggetto di pubblica Istruzione, di Beneficenza, ed altro, quando siano richiesti entro un anno dalla pubblicazione di detta Legge, termine prossimo a scadere.

I locali che la Giunta sarebbe per domandare sono:

1. Il Convento delle Missioni per istituirvi un Collegio Convitto maschile.
2. Il Convento delle Orsoline per un Collegio femminile.
3. Il Convento degli Agostiniani frati di S. Giuseppe per una Scuola Elementare maschile.
4. Il Convento delle Terziarie presso S. Spirito per una Scuola Elementare femminile.
5. Il Convento detto *della Rosa* per traslocarvi l'Archivio Notarile.
6. Il Convento di S. Benedetto per ridurlo ad Ospedale per gl'infermi.
7. Il Convento di S. Spirito per ricoverarvi persone in caso di pubblica calamità, e per altri usi, od atti di pubblica beneficenza.
8. Il piccolo Convento dei Domenicani per le Scuole notturne.
9. Finalmente il Convento dei Cappuccini per Asilo Infantile di recente istituito sotto il Titolo di Vittorio Emanuele.

Inteso il relativo rapporto in cui sono indicati i motivi che a parere della Giunta valgono ad appoggiare la domanda, e fattosi luogo a discutere in argomento, il sig. avv. Mayr, non con animo di opporsi alla proposta, ma solo per viste di economia, fa riflettere che se vengono accordati i suindicati locali non sarà piccola la spesa occorrente a pagare le pubbliche tasse, e per la di loro manutenzione.

Il cav. sig. Antonio Santini osserva che non tutti i detti locali serviranno ad esclusivo uso del Comune, ma verranno assegnati ad altre Amministrazioni per le quali se ne è fatta richiesta, che provvederanno alla detta spesa; per gli altri poi, come il Convento di San Giuseppe, e delle Terziarie, la Comune a compenso delle spese che dovrà sostenere contrapporrà i risparmi delle gravose pensioni di affitti, che ora è costretta pagare.

Una più grave osservazione viene fatta per parte di diversi Consiglieri sulla convenienza o no di chiedere il Convento di San Benedetto, fatto riflesso che all'epoca della promulgazione di detta Legge quel locale era ad uso di Caserma, e non si sa che l'Amministrazione Militare lo abbia restituito al Demanio. Si potrebbe perciò andare incontro ad una negativa in virtù della stessa Legge del 7 Luglio, che dichiara non farsi luogo alla concessione di quei locali, che al giorno della pubblicazione di detta Legge si trovassero occupati dallo stato per pubblico servigio.

Per questo riflesso interpellato il Consiglio ha deliberato che non si abbia a domandare per ora almeno il detto Convento.

Per gli altri tutti il Consiglio stesso a pieni voti è convenuto, ed ha approvato la proposta della Giunta con due avvertenze; la prima suggerita dal Consigliere sig. ing. Zannini, che alla domanda dei fabbricati della Missione, e delle Orsoline si abbia da aggiungere quella degli Orti, e terreni scoperti sottopostivi, la seconda avvertenza fatta dal R. Sindaco di formulare la Istanza del Convento delle Orsoline in termini che non pregiudichino i diritti, che su di esso ha il Comune in virtù di Decreto del 4 Marzo 1811 di S. A. I. l'inallora Vice-Re d'Italia, e pei quali il Municipio ha di già protestato.

Passandosi al terzo oggetto posto all'Ordine del Giorno, il R. Sindaco invita il Consiglio a formare due Terne da rassegnarsi al Governo per la nomina dei due Giudici Conciliatori, che tuttora mancano in questo Comune. Ricorda che i Candidati devono avere non meno di venticinque anni di età, abitare in luogo, ed essere iscritti nelle Liste Elettorali Amministrative.

Raccolte le schede e fattone lo spoglio coll'assistenza dei signori Baldassare Bergando, avv. conte Giustiniani, e dott. Carlo Orsoni si è avuto il seguente risultato.

1ª Terna pel 1° Mandamento

Pasetti avv. Guelfo — Giustiniani avv. Carlo — Novi dott. Gaetano.

2ª Terna pel 2° Mandamento

Zeni dott. Angelo — Novi dott. Gaetano — Follegati avv. Giorgio. (*continua*)

— Gli studenti della nostra libera Università, in data del 21 corr., pubblicavano in foglio volante il seguente articolo:

Ancora sulla Libera Università DI FERRARA

La questione dell'Università stà di nuovo per essere trattata dal nostro Consiglio Provinciale. Gli Studenti, che in altra occasione fecero vivamente udire la loro voce in quel proposito che sì da vicino li risguardava, se oggi per le vacanze incominciate, non hanno più il loro legittimo e naturale centro, non per questo sono meno concordi nel perseverare a fare appello alla pubblica opinione contro la soppressione di un'Istituto che è lustro, decoro, fonte di rigogliosissima vita per Ferrara.

Ripetere gli argomenti che già più dottissime penne hanno recato per la conservazione del sussidio Provinciale, sarebbe un far opera inutile. Tutti coloro che di proposito non chiudono gli orecchi alle parole della verità, si sono già convinti che gli studenti frequenteranno sempre maggiormente l'Università, appena ne sarà assicurata l'esistenza, e per conseguenza meglio ordinato l'insegnamento; che l'Università è scopo immediato delle scuole secondarie, le quali senza di lei o non esisterebbero o più non vivrebbero prosperose; che l'Economia che si otterrebbe raffiando dai bilanci Provinciali il sussidio delle 40,000 Lire, è economia male intesa, perchè l'istruzione è seme d'ogni grandezza civile: mal calcolata perchè continuerebbero moltissime spese, e di pensioni ai Professori, e di mantenimento in grandi Università (per conto della Provincia) di quei giovani che dessero speranze di bell'avvenire.

Piuttosto noi diremo qui come nuovi argomenti militano ora a favore della nostra opinione: i due progetti governativi della nuova divisione delle Provincie, e della riduzione delle Università Regie.

Ognuno che non tenga affatto in non cale le notizie interessanti Ferrara, deve

aver saputo come per il primo di questi due nuovi Progetti la nostra Provincia verrebbe ad ottenere un non lieve ingrandimento, che la metterebbe al paro delle più vaste Provincie del Regno. A questo disegno del Governo, noi dovremmo certo dare il maggior appoggio; mostrarci degni della considerazione in cui Ferrara è da esso tenuta. Ma invece, la soppressione dell'Università, porgendo giusto titolo di accusa alle Provincie emule della nostra, potrebbe anche essere interpretata come un atto di rinuncia alla probabile annessione di nuovi Comuni.

Il Progetto della riduzione delle Università non verrebbe veramente a colpire nessuna delle Università vicine alla nostra; ma distinguendo due classi di Università, una per gli studi superiori, l'altra per quelli di introduzioni, accorderebbe e a Padova e a Bologna il primo posto, lasciando a Ferrara l'opportunità di occupare proficuamente il secondo. Alle idee del progetto governativo, si avvicinano pur quelle di moltissimi fra i deputati; e quindi sarà per fermo dalla Camera addottato con pochissimi emendamenti.

Oh, via! non si tolga a Ferrara una delle sue più belle Istituzioni, forse per una sola individuale antipatia. E noi diciamo così perchè il paese si è già pronunciato, il paese di cui i Consiglieri Provinciali sono rappresentanti ed interpreti. Ma perchè poi non sospettare di brighe e d'interessi privati se da alcuni Consiglieri si è tentato di render nullo il voto della passata seduta nella quale veniva concluso di concorrere al sussidio dell'Università? (1) Se all'indomani dello scioglimento del Consiglio Provinciale, si vuole ad ogni modo suggellare con atto vandalico la sua esistenza? Se, contro ogni diritto, contro ogni convenienza si vuole addottare un provvedimento per il bilancio del 1868 su cui non spetta al presente, già morto Consiglio il deliberare?

Le guerre, se ispirate ad un principio, e condotte nobilmente, non indurranno mai a disistimare chi le muove: ma la guerra all'Università ha assunto ora un carattere di insistenza e di personalità che deve senz'altro essere proclamato cosa ripugnante agli animi di cittadini colti e bennati.

Noi dunque finiremo col ripetere il voto d'ogni studente, d'ogni padre di famiglia e d'ogni cittadino: **si mantenga il sussidio delle Lire 40,000 alla nostra Università.**

(1) Ci piace qui di poter pubblicare la seguente lettera che il chiarissimo Sig. cav. dott. Leopoldo Ferraresi inviava pochi giorni dopo la seduta del 15 Aprile al Comitato degli studenti, in risposta ad una lettera di ringraziamento che desso Comitato aveva indirizzata a tutti quelli che si erano adoperati pel mantenimento dell'Università.

Giovani Ornatissimi

Ferrara 19 Aprile 1867.

Frutto di animo gentile si fu il pensiero degli Studenti di indirizzare, come fecero, una lettera ben cortese a coloro che in modo qualunque si adoprarono al mantenimento della nostra Università, ed io sono ad essi assai grato di avermi annoverato fra quelli. Ogni istituzione che io creda di utile e di decoro al mio paese troverà sempre in me un debole si, ma un franco difensore: io reputo questo uno dei primi doveri dell'onesto cittadino.

Ma giacchè essi mi hanno offerta l'occasione di ritornare sull'argomento dell'Università, voglio dir loro qualche cosa relativamente ad un fatto che appunto alla Università si riferisce. Io non so perchè, ma pure è positivo che sento ripetere da molti e, se non erro, fu anche pubblicato per la stampa, che la Provincia nell'ultima tornata non ha presa alcuna deliberazione in proposito, ed ha rimesso l'affare a due mesi onde con più maturità di consiglio proferire una sentenza definitiva. Ciò non esiste. Il Consiglio, addottando la proposta della seconda sezione che ha attribuito un valore speciale al voto emesso dal Consiglio stesso nella seduta delli 24 Settembre p. p., ha deliberato di concorrere nella spesa necessaria al mantenimento della Università; rimarrà quindi solo a stabilirsi in quale proporzione, e ciò verrà in seguito del rapporto della Commissione ad hoc, la quale è specialmente vincolata a quella risoluzione. E fu, a mio avviso, ben giusta l'ultima deliberazione del Consiglio, mentre con essa non fece che confermare, se non che più esplicitamente, il mandato affidato alla Commissione stessa nella seduta 17 Settembre ultimo scorso. E di fatto, come mai il Consiglio poteva avere in animo di togliere il sussidio alla Università quando deliberava di ordinarne gli studi? La Provincia ha ingerenza nell'Università solo perchè concorre nella spesa necessaria al suo mantenimento; cessato tale concorso cessa affatto qualsiasi suo diritto sopra di essa. Come dunque se voleva togliere il sussidio poteva pretendere un nuovo ordinamento de' suoi studi?

Le cose stanno in questi precisi termini e varrà forse l'averlo fatto ad essi noto, tanto a loro quiete come perchè la verità sia pienamente conosciuta.

Ringraziandoli nuovamente di cuore mi protesto

Devotissimo di loro
L. Ferraresi

Banca del Popolo. — In un nostro precedente articolo abbiamo annunciato che la Banca avrebbe cominciato le sue operazioni nella prima quindicina del corr. Luglio; difatti dal giorno 8 l'ufficio della medesima resta aperto al pubblico per dare somme su Cambiali ed a prestito contro pegno di valori pubblici od industriali, come pure per ricevere depositi in conto Risparmio ed in conto Corrente fruttifero.

Abbiamo da buona fonte che il numero degli Azionisti va sempre crescendo, e che già oltre ad *Ottocento* azioni sono state sottoscritte. Ciò ne piace pubblicare perchè si veda con quale favore viene accolta fra noi questa istituzione. Possedere qualche azione è sempre un vantaggio, sia perchè è presumibile dieno anche in quest'anno, come lo diedero nell'anno scorso, un interesse dell'8 0/0, come perchè chi ne è possessore può essere ammesso al credito ed ottenere somme a prestito.

Cominciò l'emissione dei Buoni da L. 1, e godiamo vederli circolare in commercio e vorremmo solo che qualche negoziante che ancora si ostina a fare il contrario, si persuadesse a riceverli senza perdita, come avviene in altre città, dove sono in circolazione i piccoli buoni.

Non sarà inutile aggiungere che la Banca si presta sempre al cambio dei suoi buoni in valuta legale.

Pubblichiamo la situazione generale della Banca al 15 giugno p. p.

BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE

Situazione Generale al 15 Giugno 1867.

ATTIVO

Voce	Sede	Parziali	Totali
Azioni in essere N. 218	Sede centrale	L. 10,900. —	
» » 10,070	Succursali	» 503,500. —	
			L. 514,400. —
Azionisti per saldo Azioni	Centrale	L. 205,788. —	
	Succursali	» 243,935. —	
			» 449,723. —
Succursali in via d'attivazione (Capitale in Azioni e Cassa)			» 447,927. 83
Cassa contanti	Centrale	L. 294,067. 53	
	Succursali	» 311,431. 84	
			» 605,499. 37
Cambiali in Portafoglio	Centrale	L. 1,820,658. 54	
	Succursali	» 1,985,977. 13	
Dette R. Tesoro, Provincie e Municipj		» 673,612. 50	
			» 4,486,248. 17
Imprestiti sopra Pegno	Centrale	L. 58,207. 45	
	Succursali	» 180,691. 27	
			» 238,898. 72
Depositi fruttiferi in Casse pubbliche			» 108,799 68
Valori diversi (Centrale e Succursali)			» 646. 85
Debitori diversi	Centrale	L. 18,858. 92	
	Succursali	» 8,083. 07	
			» 26,911. 99
Agenzie dipendenti dalla Centrale			» 22,569. 93
Azionisti per Bollo d'Azioni definitive			» 4,193. 25
Spese di prima montatura	Centrale	L. 35,437. 40	
	Succursali	» 36,494. 05	
			» 71,931. 45
Spese gen. (Eser. dal 1 genn. p. p.)	Centrale	L. 19,199. 83	
	Succursali	» 15,647. 37	
			» 34,847. 20
Spese di emissione Buoni di Cassa			» 21,402. 05
			L. 7,094,020. 49

PASSIVO

Voce	Sede	Parziali	Totali
Capitale (emesso sui 10 milioni nominali)			L. 3,000,000. —
Buoni di Cassa al portatore			» 1,781,678. —
Depositi-Risparmi	Centrale	L. 22,924. 73	
	Succursali	» 32,223. 86	
			» 55,148. 59
Depositi in conto corrente frutt.	Centrale	» 1,093,438. 59	
	Succursali	» 964,128. 61	
			» 2,057,567. 20
Detti infruttiferi			» 1,000. —
Conti correnti di Banca (Centrale e Succursali)			» 2,199. 19
Mandati passivi (id.)			» 22,185. —
Creditori diversi (id.)			» 22,634. 87
Azionisti per Dividendi non ritirati			» 11,036. 65
Preventivo, Tasse governative arretrate			» 4,600. —
Fondo premi a forma dell'art. 56 dello Statuto			» 2,834. 26
Pendenze Bilancio 1866 non liquidate			» 2,364. 54
Fondo di Riserva			» 12,474. 78
Utili massa a lordo (dal 1 gennaio p. p.)	Centrale	L. 64,273. 84	
	Succursali	» 54,023. 57	
			» 118,297. 41
			L. 7,094,020. 49

Visto il Direttore
ERNESTO MAGNANI

Il Ragioniere
F. Ferruzzi

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

22 *Luglio* — ore 12. m 9. s 33.

Osservazioni Meteorologiche

22 LUGLIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 762, 04	mm 761, 05	mm 760, 38	mm 769, 58
Termometro centesimale . . .	+ 26°,3	+ 32°, 8	+ 33°, 0	+ 27°, 1
Tensione del vapore acqueo . .	mm 12, 46	mm 14, 85	mm 11,66	mm 14, 52
Umidità relativa .	43°, 7	31°, 8	31°, 0	54°, 6
Direzione del vento	ESE	E	N	ESE
Stato del Cielo .	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 18°, 5		+ 34°, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 0		7, 2	

Telegrafia Privata

Firenze 22. — *Camera dei deputati.* — Pianciani e Curti interpellano circa la ispezione fatta dal generale francese alle truppe pontificie a Roma e circa gli armamenti ed arruolamenti supposti per una invasione nello Stato romano. Pianciani dice, che quella rassegna è una aperta violazione della convenzione e del principio del non intervento. Riconosce che il ministero ed il paese debbono rispettare questa convenzione e disapprova perciò i tentativi d' invasione nel territorio pontificio, asserendo invece appartenere ai romani il provvedere ai propri diritti.

Rattazzi crede esagerate le voci di apprestamenti d' armi per invadere il territorio pontificio e non reputa nemmeno necessario di smentire le voci di assenso o partecipazione indiretta del Governo a quei ristretti preparativi. Dichiara essere grandemente illusi quanti credono che esso sia per tollerare la violazione di qualsiasi impegno preso, e ripete che la questione romana dovrà essere sciolta con mezzi morali.

Dice che furono chieste spiegazioni al governo francese circa la ispezione annunziata che sarebbe contraria allo spirito della lettera della convenzione, la quale sarà fatta rispettare e nega qualunque intelligenza col Governo francese circa la supposta Convenzione per la restituzione dei disertori.

Nessun rappresentante francese dichiarò mai che la legione straniera dovesse considerarsi un intervento francese indiretto.

Crede che il Governo francese, che vuole l' esecuzione della Convenzione, non può essere primo a violarla.

La-Porta dice, i romani aver diritto di entrare nel loro territorio ed acquistare la libertà loro negata.

Rattazzi dichiara che farà sempre rispettare il territorio soggetto ad altro Governo. L' interpellanza non ha seguito e riprendesi la discussione su l' asse ecclesiastico.

Dopo nuova discussione su l' art. 4° è approvato con un emendamento. Approvasi pure un ordine del giorno in cui è disposto non si facciano più nuove nomine di vescovi, e un altro per ridurre i seminari alla parte strettamente necessaria al culto, destinando il resto all' istruzione laica. Viene pure approvato l' art. 6°.

New-York 12. — I rappresentanti adottarono la proposta di prendere informazioni se un cittadino americano fu condannato in Inghilterra come feniano.

Sopra nove membri del comitato giudiziario, cinque si opposero a che Johnson venisse posto sotto stato di accusa.

Assicurasi che il Governo abbia inviata la fregata *Susquehanna* a reclamare Sant' Anna vivo o morto e chiedere una riparazione dal governo di Juarez.

Londra 22. — Il cordone transatlantico del 1866 si è rotto sabato. La riparazione è facile.

BORSE	20	22
Parigi 3 0/0	68 82	68 92
4 1/2	99 50	99 50
5 0/0 Italiano (*Apertura*) .	49 40	49 45
id. (*Chius. in cont.*) .	49 47	49 57
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	355	350
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	376	378
" Austriache .	455	458
" Romane . .	76 —	75 —
Obbligazioni Romane . .	113	112
Londra. Consolidati inglesi	— —	94 5/8

— Riproduciamo il seguente Avviso, essendo occorso un errore di data:

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di Vendita Giudiziale

Il Cancelliere del suddetto Tribunale conformemente al disposto del § 1682 del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 Novembre 1834.

Fa noto a Chiunque

Che nel giorno di Lunedì cinque Agosto p. v. alle ore dodici meridiane, e nella solita Sala delle pubbliche Aste del prefato Tribunale si procederà al Secondo Esperimento per la vendita del sottodescritto Stabile, stato oppignorato ad istanza del signor Enrico Ferraguti Ricevitore Provinciale di Ferrara a pregiudizio di Poggiali Francesca, per la somma di Lire 57. 18 per tasse provinciali e comunali scadute a tutta la 6ª rata 1866, con Verbale dell' Usciere Giuseppe Roncarà del 16 Aprile 1867, trascritto a quest' Ufficio Ipoteche nel 4 Maggio detto anno al N. 1339 Reg. Generale.

Descrizione dello Stabile

Una Casa posta in Ferrara nella strada di Porta San Pietro, volgarmente chiamata Saraceno ai Civici Numeri 3515 e 3516 che confina da una parte colla stessa strada, da un' altra colle ragioni Azzolini, e dall'altra col signor Malagò, che si compone di un Portico a pian terreno con annessa Bottega, di una Stanza e due Stanzini con Corte, e Stalla; al piano superiore vi si riscontrano quattro ambienti con Cucina, ed un Camerino; ed in altro piano sovrappostovi altri quattro ambienti, con Grannajo diviso in due parti.

Qual casa non essendo colpita da alcun aggravio Livellario ma bensì allodiale, per la vendita medesima l' incanto sarà aperto sul prezzo riferito dal Perito Ingegnere signor conte Carlo Laderchi nella somma di Lire 2250, e sarà deliberata all'ultimo maggior offerente, salvo l' aggiudicazione se e come ecc.

Ferrara li 18 luglio 1867.

G. Lodovichetti Vice-Cancell.

Tribunale di Commercio di Ferrara

Con Sentenza del 20 corrente il Tribunale predetto ha dichiarato aperto il Fallimento di *Grossi Gaetano* Negoziante Merciajo e Pelliciajo di Ferrara, salvo di determinare con altra Sentenza il giorno preciso, in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti; ha delegato alla procedura relativa il Giudice signor dottor Tobia Zamorani, e nominato Sindaco provvisorio il signor Gregorio Castelvetri ambo di questa Città; ha ordinata l'apposizione dei sigilli, ed ha fissata la Sala delle sue Udienze, ed il giorno di Martedì sei prossimo venturo Agosto ad un' ora pomeridiana per l' Adunanza dei Creditori avanti il suddetto signor Giudice Delegato onde procedere alla scelta del Sindaco definitivo, dichiarando la Sentenza provvisoriamente esecutiva.

Dalla Cancelleria del Trib. Commerciale Ferrara il 22 Luglio 1867.

Francesco Dott. Collevati Vice-Canc.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipog. Prop. Geren.*